



Regione Toscana

## **Buon lavoro....!**

Buoni propositi, buone  
prassi e buoni risultati: la  
buona fortuna non c'entra

CONVEGNO REGIONALE RLS



11 febbraio 2016, 8.30 - 17.00

Auditorium CTO Firenze

Largo Palagi, 1 - Firenze

# Gli infortuni sul lavoro in Toscana: sviluppi recenti

Alberto Baldasseroni  
**CeRIMP**

Centro Regionale Infortuni e Malattie Professionali  
della Regione Toscana



Quanti sono gli infortuni sul lavoro  
in Toscana attualmente ?

**TROPPI !**

# In termini più “scientifici”

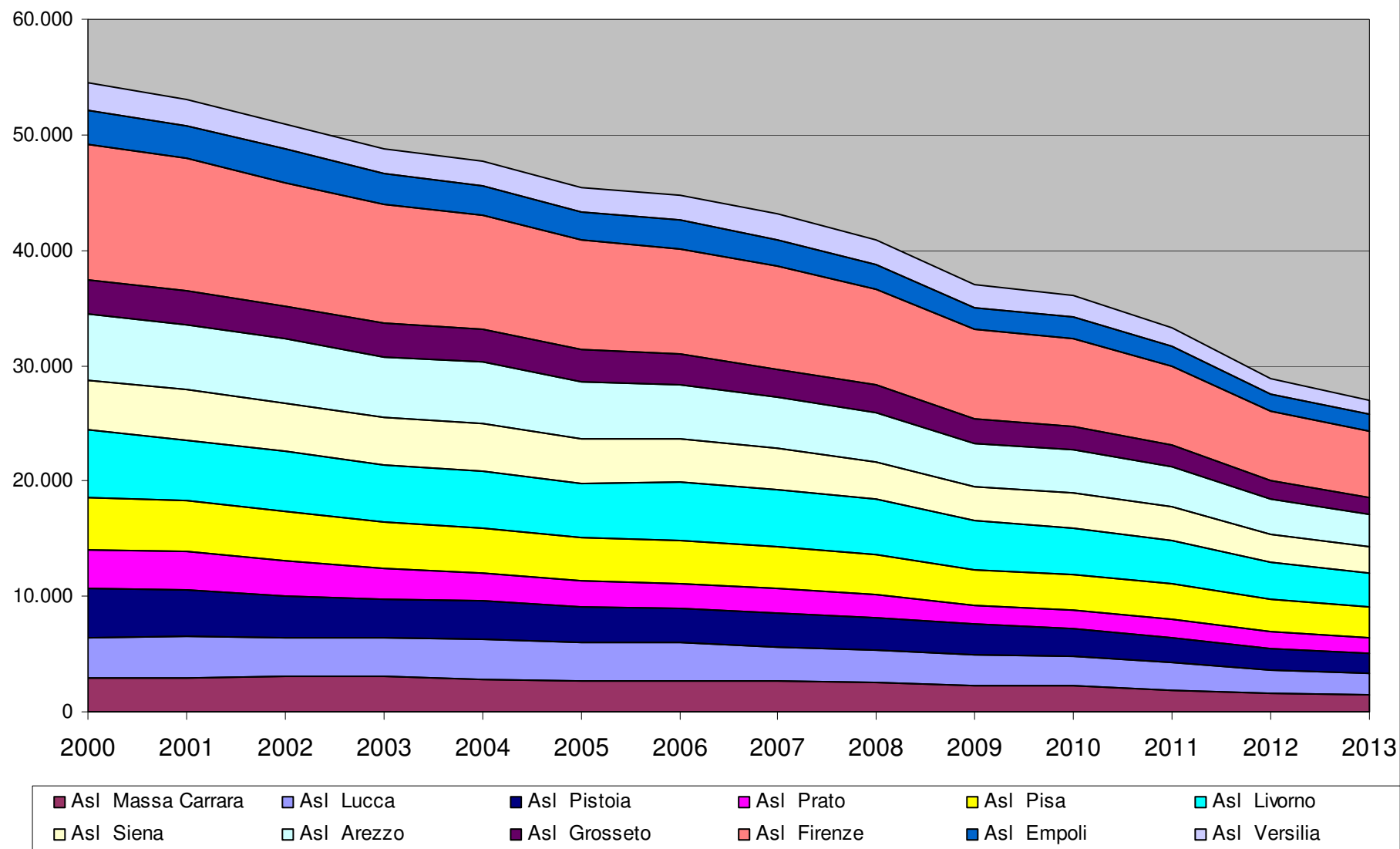
- La Frazione Attribuibile a fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro è del 100%, cioè rimuovendo tali fattori di rischio tutti gli infortuni sul lavoro potrebbero essere evitati.
- In linea di principio tutti i fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro sono evitabili, anche se esiste una precisa graduatoria sulla realistica possibilità che ciò avvenga.

# Ipotetica graduatoria della “evitabilità” dei fattori di rischio lavorativo\*

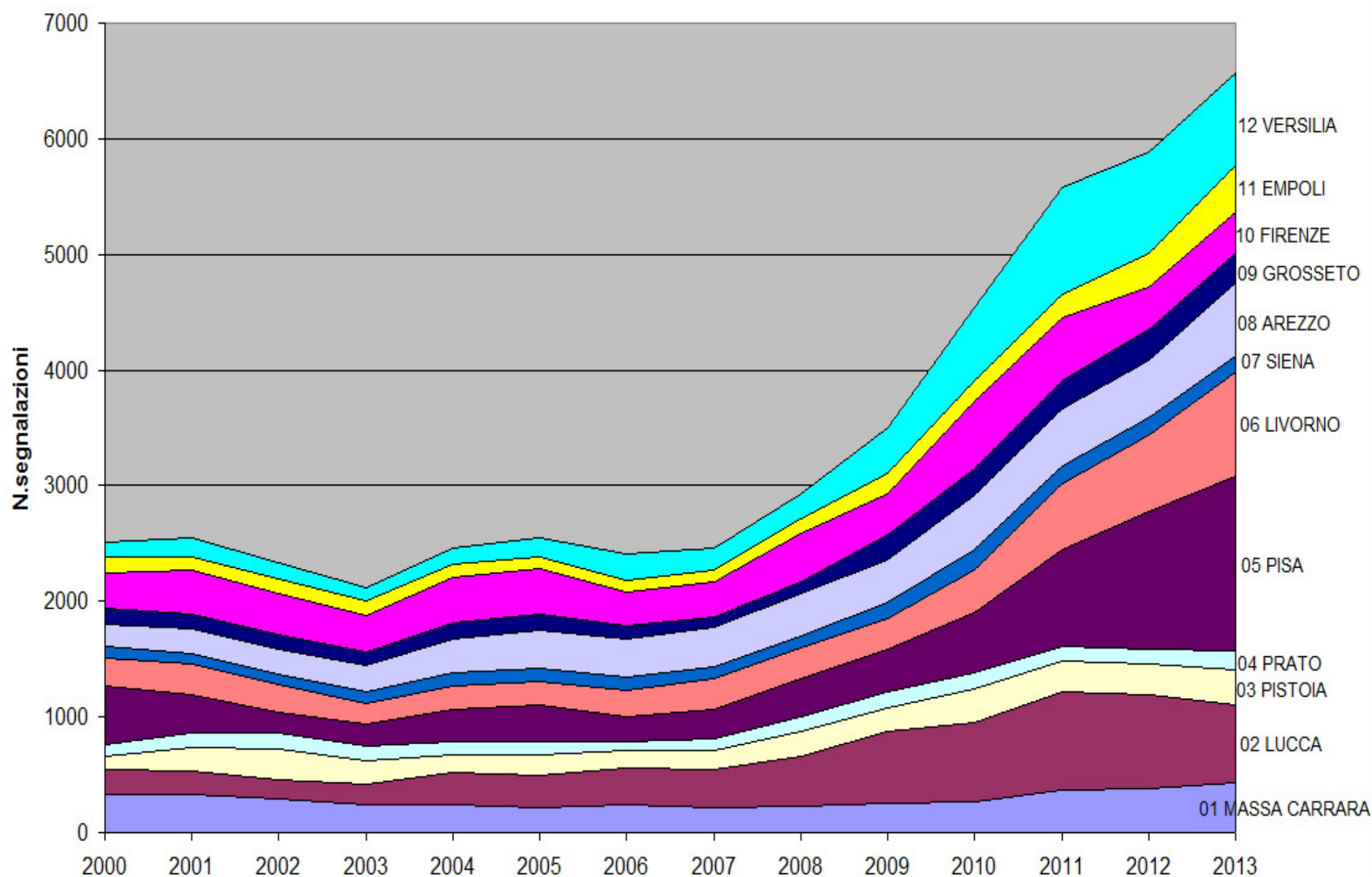
1. Fattori legati a violazioni di norme di sicurezza.
2. Fattori legati a cattiva organizzazione del lavoro.
3. Fattori legati ad abitudini lavorative sbagliate degli stessi lavoratori.
4. Fattori individuali di rischio (Deficit funzionali agli organi di senso, obesità, alcolismo, ecc.)
5. Cause esterne all’ambiente di lavoro (incidenti stradali in occasione di lavoro).
6. Ecc.

\* Non consideriamo che esista la cosiddetta “fatalità”

**Infortuni sul lavoro definiti positivamente da INAIL distribuiti  
per ASL di accadimento dell'evento e per gli anni 2000-2013. Regione  
Toscana.**

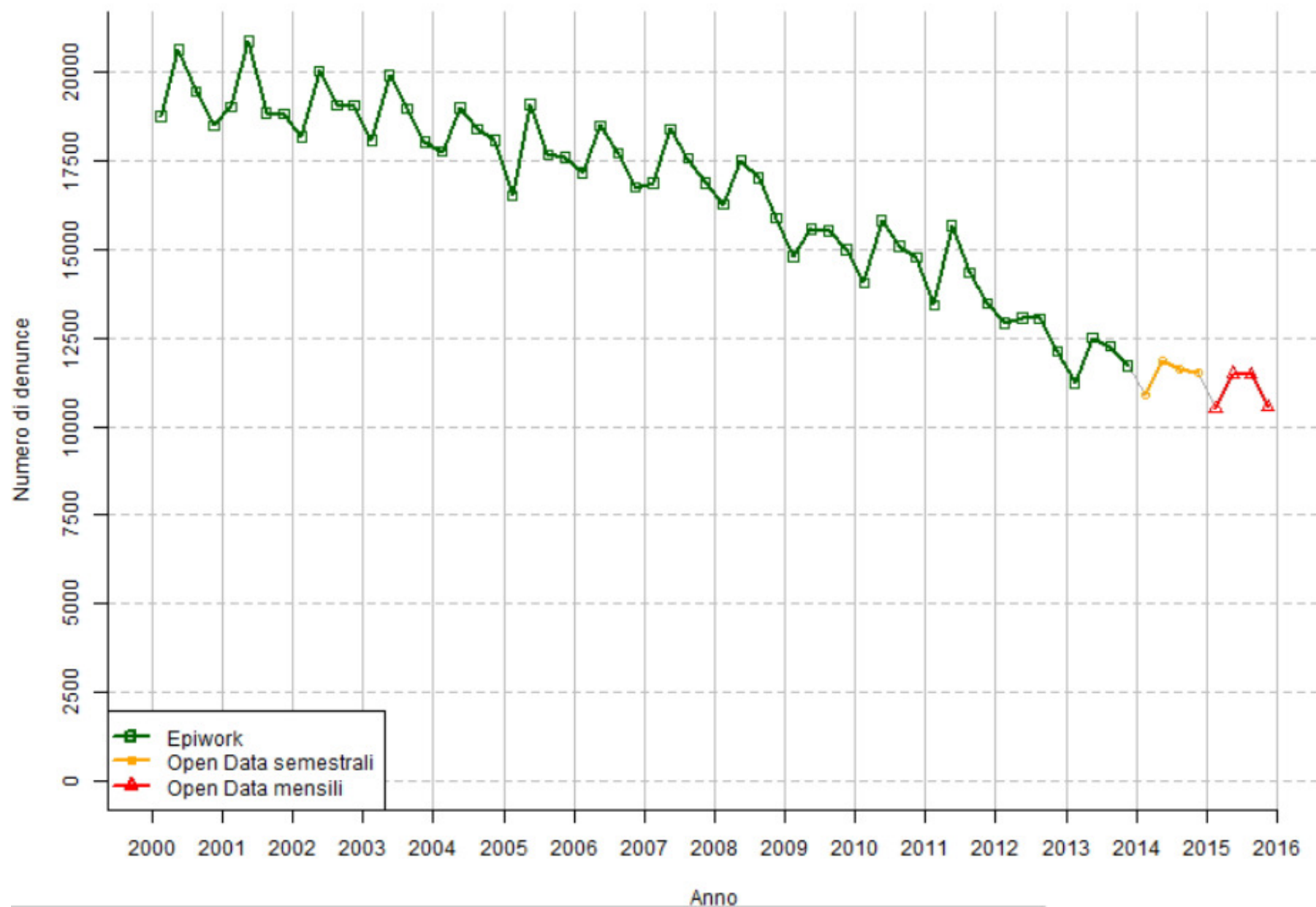


**Andamento delle denunce di MP all'INAIL negli anni dal 2000 al 2013 per ASL. Fonte INAIL, elaborazione CeRIMP.**



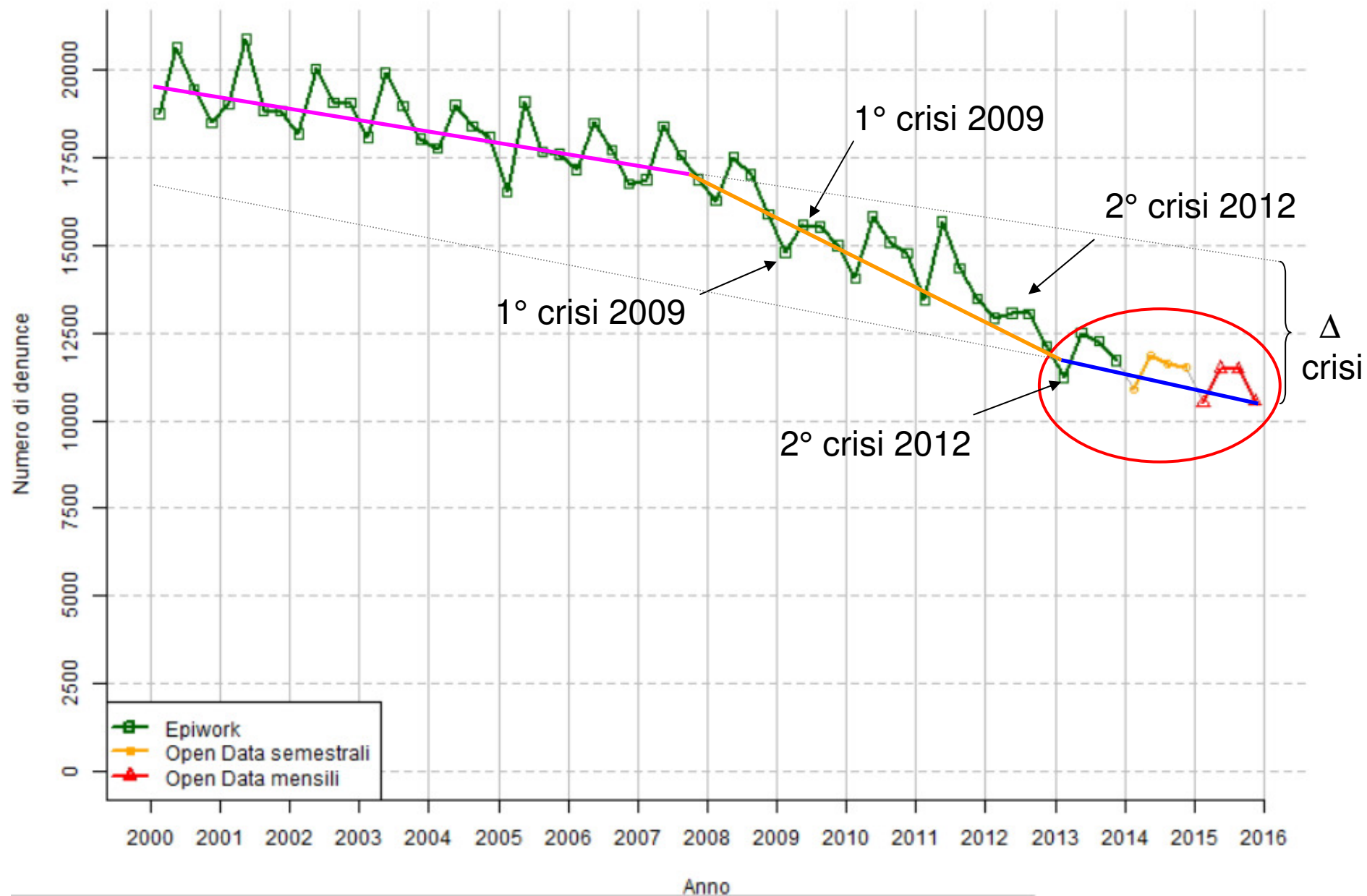
Dati INAIL-Elaborazioni CeRIMP-Regione Toscana

## Infortunati denunciati all'INAIL



Fonte dei dati: INAIL-Elaborazione CeRIMP <https://sites.google.com/site/cerimpdiffusione/>

## Infortunati denunciati all'INAIL



MODELLI

Il Cerimp rinnova il sistema di alert per mappare gli infortuni lavorativi

# Se di lavoro ancora si muore

Un monitoraggio attivo per comprendere l'aumento di eventi letali

**S**ono 26.314 gli infortuni sul lavoro denunciati in Toscana nei primi sette mesi del 2015, lo 0,4% in meno rispetto allo stesso periodo del 2014 (26.435). Il dato arriva dal Cerimp, Centro regionale infortuni e malattie professionali della Regione Toscana, che - nel periodo che va tra gennaio e luglio - ha rilevato una stabilizzazione delle denunce di infortunio e un evidente incremento nel numero assoluto degli infortuni mortali. Secondo quanto registrato attraverso il nuovo sistema elaborato dal Cerimp si trae l'impressione che stia avvenendo un'inversione di tendenza e una stabilizzazione rispetto agli anni precedenti quando si registrava una netta diminuzione degli infortuni, con una variazione media annua del 4,7%. Sempre nello stesso periodo si rileva un aumento (+62,5%) degli infortuni mortali denunciati (65 nel 2015 contro i 40 del 2014). Quanto questo sia da attribuire alla "ripresa" produttiva in atto o invece a un indebito aumento del rischio dovuto a condizioni di lavoro peggiorate non è possibile dirlo, ma indubbiamente sarà indispensabile seguire con la massima attenzione l'evoluzione del fenomeno per confermare questo primo dato e prendere eventualmente iniziative per contrastarne gli effetti.

A completamento di queste sintetiche notizie riportiamo anche un dato a suo modo impressionante. Gli infortuni mortali per ribaltamento del trattore: nei primi sette mesi dell'anno nella nostra Regione sono stati registrati 16 incidenti mortali. Le vittime sono hobbisti, pensionati impegnati sul proprio terreno o in quello di parenti, dopolavoristi, coltivatori diretti non tenuti all'iscrizione a Inail. Sono tutte categorie di "lavoratori" i cui numerosi infortuni mortali per ribaltamento del trattore che stavano manovrando non apparivano mai nelle statistiche sugli infortuni del lavoro. Tuttavia la similitudine nelle dinamiche e spesso la difficoltà oggettiva di discriminare tra le diverse tipologie di rapporti di lavoro fanno sì che questi ultimi infortuni possano ampliare la percezio-

ne del fenomeno degli infortuni mortali sul lavoro nell'opinione pubblica.

**Informazione open.** È bene che i Policy makers preposti alle strategie d'intervento regionali siano in grado di giudicare con obiettività le differenze tra i fenomeni illustrati per prendere le proprie decisioni. Per tenere aggiornata e sotto controllo la situazione, e avere dati utili a capire i fenomeni legati a infortuni ed eventi mortali sul lavoro, il Cerimp ha realizzato un sistema che integra diverse fonti informative (Fondo di solidarietà, fax di segnalazione da parte dei servizi Pissl delle Asl, scambi informativi di tipo amministrativo con Inail regionale, notizie di stampa tratte da pagine internet, open data Inail) che stima quindi il numero di eventi mortali sul lavoro in tempo "reale", con un ritardo di non più di un mese.

Si tratta di una novità perché un sistema di allerta simile - tempestivo, accurato e facile da usare - prima non esisteva, ed è anche una novità rispetto a quando la fonte informativa unica era l'Inail, che produceva dati "stabilizzati" con cadenze periodiche annuali, dopo che era trascorso un tempo sufficiente a determinare la conclusione dell'iter medico-legale e assicurativo di tutti i casi denunciati. Ciò avveniva in genere con un ritardo rispetto al momento dell'infortunio, di circa un anno e mezzo, due anni, rendendo quindi non utile tale sistema per allertare i servizi preposti alla tutela della salute nei luoghi di lavoro. I dati così raccolti, ricchi di dettagli, erano utili a denotare il fenomeno e quindi a impostare programmi di lavoro e di contrasto a medio-lungo termine, ma non potevano dare risposte tempestive a un'opinione pubblica allarmata per eventi ritenuti inaccettabili e passibili di prevenzione. Questa lacuna è ora colmata dalla disponibilità di altre fonti informative e dal rilascio degli "open-data" dell'Inail.

**Alberto Baldasseroni**  
**Marco Biffino**  
Centro Regionale Infortuni e Malattie  
Professionali della Regione Toscana  
(Cerimp)

## Le denunce di infortuni

| 1. Le pratiche ricevute da Inail fra il 1/1 e il 31/7 negli ultimi anni 2014 e 2015 |        |        |                    |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------|--------|--------------------|
| Denunce 1/1 - 31/7                                                                  | 2014   | 2015   | Var. 2015-2014 (%) |
| In occasione di lavoro                                                              | 26.435 | 26.314 | -0,4               |
| In itinere                                                                          | 4.007  | 3.949  | -1,5               |
| Totale                                                                              | 30.442 | 30.263 | -0,6               |

| 2. Denunce di infortunio ricevute da Inail fra il 1/1 e il 31/7 negli ultimi anni 2014 e 2015 per le quali è compilata la data di decesso del lavoratore infortunato |      |      |                    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|--------------------|
| Mortali 1/1 - 31/7                                                                                                                                                   | 2014 | 2015 | Var. 2015-2014 (%) |
| In occasione di lavoro                                                                                                                                               | 28   | 46   | +64,3              |
| In itinere                                                                                                                                                           | 12   | 19   | +58,3              |
| Totale                                                                                                                                                               | 40   | 65   | +62,5              |



t24 ECONOMIA DI UN TERRITORIO

oggi

HOME | SCENARI | ATTUALITÀ | NORME | OPINIONI | NUMERI

OGGI | 2 FEBBRAIO 2016 15:41

## sommario

OGGI

**Etruria, ecco le prime richieste di rinvio a giudizio**

OGGI

**Meno investimenti nell'artigianato apuano (-15,3%)**

OGGI

**Nasce la rete di imprese YouTooscany**

OGGI

**«La ripresa c'è e torneranno anche gli investimenti»...**

## Aumentano le morti bianche in Toscana nel 2015

«Un anno da dimenticare il 2015 per la Toscana, le morti sul lavoro sono state tante». È il commento del presidente dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro della società Vega Engineering, Mauro Rossato, in riferimento all'ultima indagine elaborata dagli esperti dell'Osservatorio sulla base di dati Inail che, su un totale di 109 infortuni mortali dello scorso anno, ne ha rilevati 69 in occasione di lavoro e 30 in itinere.

«Le morti sul lavoro sono cresciute del 43%, passando dai 76 decessi registrati nel 2014 ai 109 del 2015». Firenze è la provincia più colpita della regione con 22 vittime, otto delle quali decedute a seguito di un infortunio in itinere. Seguono Pisa (16 vittime, cinque delle quali in itinere) e Lucca (16 vittime, otto delle quali in itinere), Arezzo (13, due in itinere), Grosseto (undici, uno in itinere), Livorno (dieci, tre in itinere), Siena (8, tre in itinere), Massa Carrara (sette) Prato e Pistoia (tre).

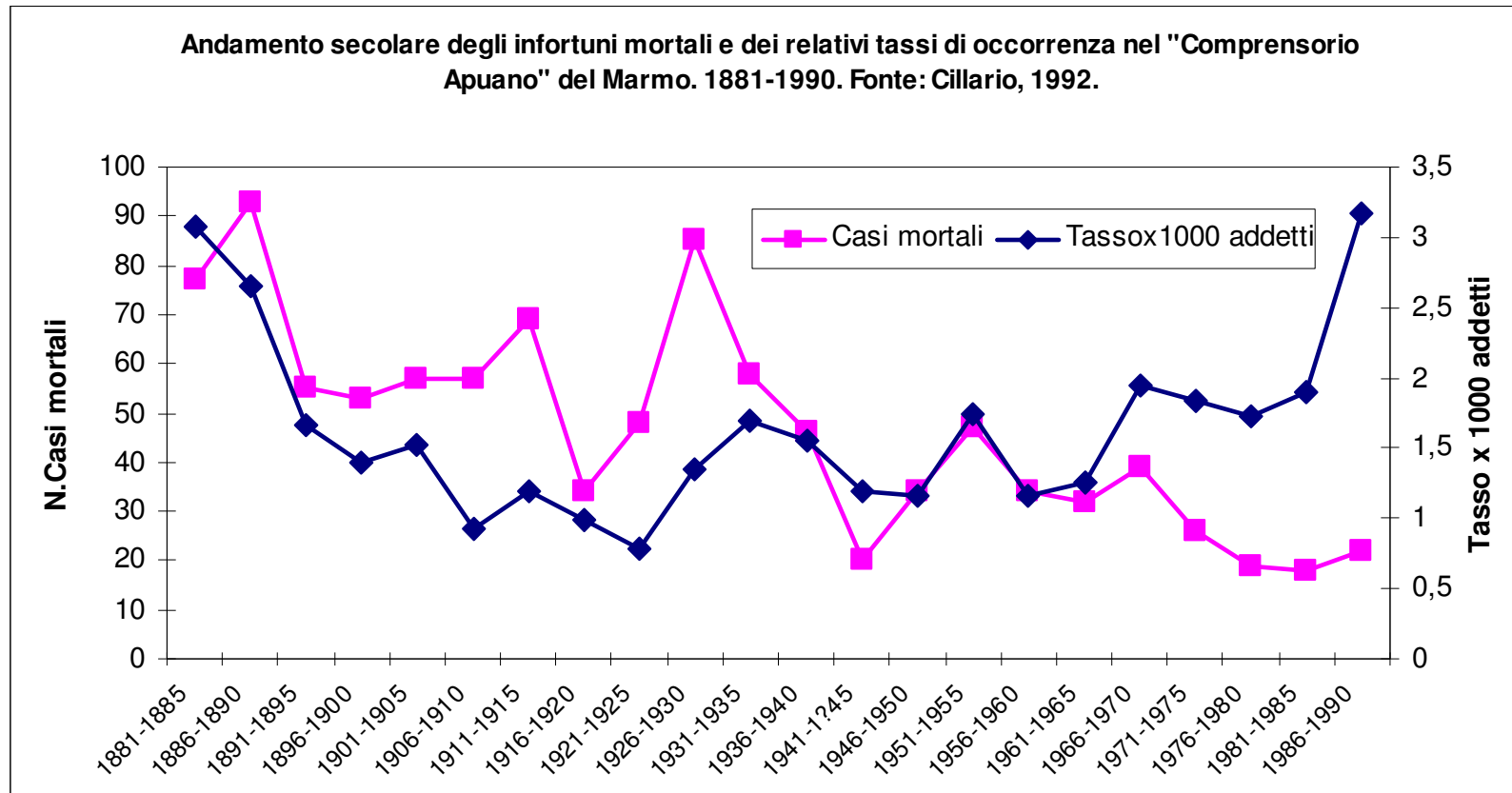


# Un modo serio di affrontare il problema ...

C. Cillerai - U.O, Ingegneria Mineraria USL 2-Carrara.

Analisi degli infortuni gravi e mortali occorsi nelle cave di marmo delle Alpi Apuane negli ultimi cinque anni e confronto con gli anni precedenti ed i dati storici.

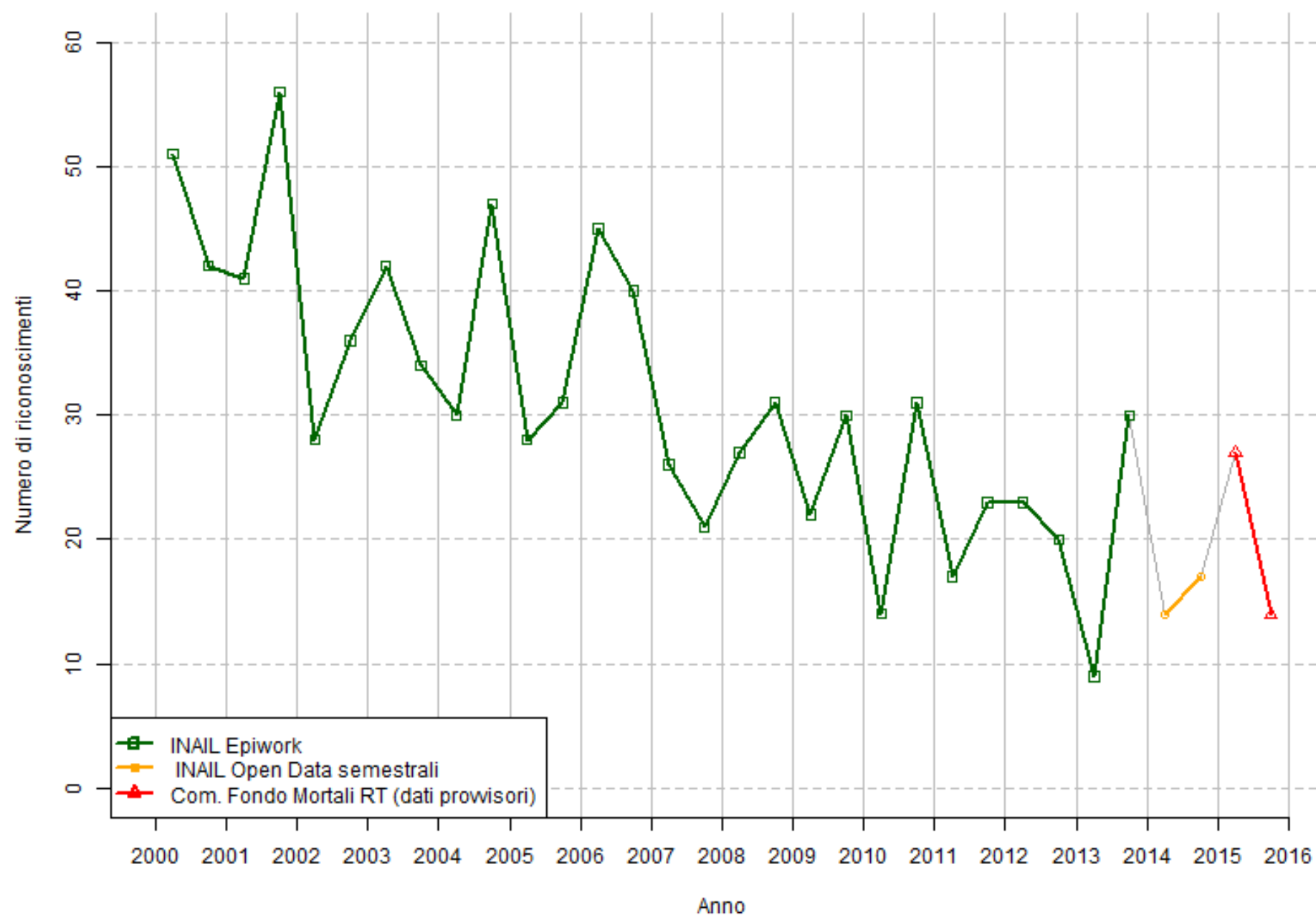
IL LAVORO NELLE CAVE DELLA PROVINCIA DI LUCCA: LA SICUREZZA DEGLI ADDETTI Atti del  
Convegno 13 Marzo 1992



IL LAVORO NELLE CAVE DELLA PROVINCIA DI LUCCA: LA SICUREZZA DEGLI ADDETTI Atti del Convegno 13 Marzo 1992.

“E' da far rilevare come il numero dei casi/anno sia in assoluto piccolo e pertanto un solo caso di infortunio in più o in meno incide in modo abnorme sul tasso di frequenza, per cui si può valutare l'andamento del fenomeno soltanto in un arco di tempo più lungo.”

### Infortuni mortali in occasione di lavoro riconosciuti dall'INAIL



**Tabella 2:** Denunce di infortunio ricevute da INAIL fra il 1/1 e il 31/12 negli anni 2014 e 2015 per le quali è compilata la data di decesso del lavoratore infortunato - Fonte: Open Data Mensili INAIL.

| <b><i>Mortali 1/1 - 30/11</i></b> | <b>2014</b> | <b>2015</b> | <b><u>Var. 2015-2014 (%)</u></b> |
|-----------------------------------|-------------|-------------|----------------------------------|
| In occ. di lavoro                 | 53          | 79          | +49,1                            |
| In itinere                        | 23          | 30          | +30,4                            |
| <i>Totale</i>                     | 76          | 109         | +43,4                            |

**Tabella 3:** Numero di infortuni accaduti nel 2015, riconosciuti positivamente da INAIL al 18/01/2016 come infortuni mortali in occasione di lavoro o in itinere

Fonte: Comunicazione Fondo Mortali INAIL a Regione Toscana.

|                        | <b>Infotuni mortali riconosciuti positivamente - anno 2015</b> |
|------------------------|----------------------------------------------------------------|
| In occasione di lavoro | 41                                                             |
| In itinere             | 20                                                             |
| <i>Totale</i>          | 61                                                             |

**Tabella 4:** Numero di infortuni accaduti fra il 1/1/2014 e il 31/12/2014 riconosciuti positivamente da INAIL come infortuni mortali in occasione di lavoro o in itinere

Fonte: Open Data Semestrali INAIL.

|                        | <b>Infotuni mortali riconosciuti positivamente - anno 2014</b> |
|------------------------|----------------------------------------------------------------|
| In occasione di lavoro | 32                                                             |
| In itinere             | 22                                                             |
| <i>Totale</i>          | 54                                                             |

# Concludendo

- L'andamento infortunistico sul lavoro è un indicatore sensibile di ciò che accade nei luoghi di lavoro.
- Prima di lanciare “allarmi” vale la pena di guardare bene all'indietro e non limitarsi a confronti estemporanei con l'anno precedente.
- L'attenta e tempestiva osservazione di ciò che sta accadendo consente interventi precoci di correzione e l'attivazione di azioni altrimenti tardive e prive di efficacia.
- Grazie ai dati a nostra disposizione siamo in grado di garantire che gli “allarmi” siano quelli giusti da lanciare e misurare se gli esiti delle azioni intraprese siano quelli attesi.

MODELLI

Il Cerimp rinnova il sistema di alert per mappare gli infortuni lavorativi

# Se di lavoro ancora si muore

Un monitoraggio attivo per comprendere l'aumento di eventi letali

**S**ono 26.314 gli infortuni sul lavoro denunciati in Toscana nei primi sette mesi del 2015, lo 0,4% in meno rispetto allo stesso periodo del 2014 (26.435). Il dato arriva dal Cerimp, Centro regionale infortuni e malattie professionali della Regione Toscana, che - nel periodo che va da gennaio a luglio - ha rilevato una stabilizzazione delle denunce di infortunio e un evidente incremento nel numero assoluto degli infortuni mortali. Secondo quanto registrato attraverso il nuovo sistema elaborato dal Cerimp si trae l'impressione che stia avvenendo un'inversione di tendenza e una stabilizzazione rispetto agli anni precedenti quando si registrava una netta diminuzione degli infortuni, con una variazione media annua del 4,7%. Sempre nello stesso periodo si rileva un aumento (+62,5%) degli infortuni mortali denunciati (65 nel 2015 contro i 40 del 2014). Quanto questo sia da attribuire alla "ripresa" produttiva in atto o invece a un indebito aumento del rischio dovuto a condizioni di lavoro peggiorate non è possibile dirlo, ma indubbiamente sarà indispensabile seguire con la massima attenzione l'evoluzione del fenomeno per confermare questo primo dato e prendere eventualmente iniziative per contrastarne gli effetti.

A completamento di queste sintetiche notizie riportiamo anche un dato a suo modo impressionante. Gli infortuni mortali per ribaltamento del trattore: nei primi sette mesi dell'anno nella nostra Regione sono stati registrati 16 incidenti mortali. Le vittime sono hobbisti, pensionati impegnati sul proprio terreno o in quello di parenti, dopolavoristi, coltivatori diretti non tenuti all'iscrizione a Inail. Sono tutte categorie di "lavoratori" i cui numerosi infortuni mortali per ribaltamento del trattore che stavano manovrando non apparivano mai nelle statistiche sugli infortuni del lavoro. Tuttavia la similitudine nelle dinamiche e spesso la difficoltà oggettiva di discriminare tra le diverse tipologie di rapporti di lavoro fanno sì che questi ultimi infortuni possano ampliare la percezio-

ne del fenomeno degli infortuni mortali sul lavoro nell'opinione pubblica.

**Informazione open.** È bene che i Policy makers preposti alle strategie d'intervento regionali siano in grado di giudicare con obiettività le differenze tra i fenomeni illustrati per prendere le proprie decisioni. Per tenere aggiornata e sotto controllo la situazione, e avere dati utili a capire i fenomeni legati a infortuni ed eventi mortali sul lavoro, il Cerimp ha realizzato un sistema che integra diverse fonti informative (Fondo di solidarietà, fax di segnalazione da parte dei servizi Pissl delle Asl, scambi informativi di tipo amministrativo con Inail regionale, notizie di stampa tratte da pagine internet, open data Inail) che stima quindi il numero di eventi mortali sul lavoro in tempo "reale", con un ritardo di non più di un mese.

Si tratta di una novità perché un sistema di allerta simile - tempestivo, accurato e facile da usare - prima non esisteva, ed è anche una novità rispetto a quando la fonte informativa unica era l'Inail, che produceva dati "stabilizzati" con cadenze periodiche annuali, dopo che era trascorso un tempo sufficiente a determinare la conclusione dell'iter medico-legale e assicurativo di tutti i casi denunciati. Ciò avveniva in genere con un ritardo rispetto al momento dell'infortunio, di circa un anno e mezzo, due anni, rendendo quindi non utile tale sistema per allertare i servizi preposti alla tutela della salute nei luoghi di lavoro. I dati così raccolti, ricchi di dettagli, erano utili a denotare il fenomeno e quindi a impostare programmi di lavoro e di contrasto a medio-lungo termine, ma non potevano dare risposte tempestive a un'opinione pubblica allarmata per eventi ritenuti inaccettabili e passibili di prevenzione. Questa lacuna è ora colmata dalla disponibilità di altre fonti informative e dal rilascio degli "open data" dell'Inail.

**Alberto Baldasseroni**  
**Marco Biffino**  
Centro Regionale Infortuni e Malattie  
Professionali della Regione Toscana  
(Cerimp)

## Le denunce di infortuni

| 1. Le pratiche ricevute da Inail fra il 1/1 e il 31/7 negli ultimi anni 2014 e 2015 |        |        |                    |
|-------------------------------------------------------------------------------------|--------|--------|--------------------|
| Denunce 1/1 - 31/7                                                                  | 2014   | 2015   | Var. 2015-2014 (%) |
| In occasione di lavoro                                                              | 26.435 | 26.314 | -0,4               |
| In itinere                                                                          | 4.007  | 3.949  | -1,5               |
| Totale                                                                              | 30.442 | 30.263 | -0,6               |

| 2. Denunce di infortunio ricevute da Inail fra il 1/1 e il 31/7 negli ultimi anni 2014 e 2015 per le quali è compilata la data di decesso del lavoratore infortunato |      |      |                    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|------|--------------------|
| Mortali 1/1 - 31/7                                                                                                                                                   | 2014 | 2015 | Var. 2015-2014 (%) |
| In occasione di lavoro                                                                                                                                               | 28   | 46   | +64,3              |
| In itinere                                                                                                                                                           | 12   | 19   | +58,3              |
| Totale                                                                                                                                                               | 40   | 65   | +62,5              |

t24

ECONOMIA  
DI UN  
TERRITORIO

oggi

HOME | SCENARI | ATTUALITÀ | NORME | OPINIONI | NUMERI

Q f t w i n d o s t a r M Y 24

## sommario

OGGI

**Etruria, ecco le prime richieste di rinvio a giudizio**

OGGI

**Meno investimenti nell'artigianato apuano (-15,3%)**

OGGI

**Nasce la rete di imprese YouTooscany**

OGGI

**«La ripresa c'è e torneranno anche gli investimenti»...**

OGGI | 2 FEBBRAIO 2016 15:41

## Aumentano le morti bianche in Toscana nel 2015

«Un anno da dimenticare il 2015 per la Toscana, le morti sul lavoro sono state tante». È il commento del presidente dell'Osservatorio sicurezza sul lavoro della società Vega Engineering, Mauro Rossato, in riferimento all'ultima indagine elaborata dagli esperti dell'Osservatorio sulla base di dati Inail che, su un totale di 109 infortuni mortali dello scorso anno, ne ha rilevati 69 in occasione di lavoro e 30 in itinere.

«Le morti sul lavoro sono cresciute del 43%, passando dai 76 decessi registrati nel 2014 ai 109 del 2015». Firenze è la provincia più colpita della regione con 22 vittime, otto delle quali decedute a seguito di un infortunio in itinere. Seguono Pisa (16 vittime, cinque delle quali in itinere) e Lucca (16 vittime, otto delle quali in itinere), Arezzo (13, due in itinere), Grosseto (undici, uno in itinere), Livorno (dieci, tre in itinere), Siena (8, tre in itinere), Massa Carrara (sette) Prato e Pistoia (tre).



